



CONSIDERAZIONI SULLA DIRETTIVA SUI SERVIZI EDUCATIVI

La Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha emanato la nuova direttiva sui servizi educativi 0-3 anni, sulla base della L.R. 19/2016.

L'attesa era molto alta per il timore che venissero ritoccati al rialzo i rapporti numerici bambini/personale negli asili nido che tutti i sindacati chiedevano almeno di mantenere a quelli già problematici della direttiva del 2012.

I rapporti sono confermati in 1/5 per la fascia 3/12 mesi; 1/7 per la fascia 12/24 mesi; 1/10 per la fascia 24/36 mesi: limiti massimi che però negli accordi decentrati degli enti locali della Regione spesso sono stati rivisti al ribasso sulla base delle possibilità ed esigenze territoriali (presenza di sezioni miste 3/36 mesi) e per migliorare sempre più la qualità dei servizi offerti: **più personale c'è, meglio è.**

Forse si poteva fare di più, ritoccando questi parametri, soprattutto per la mutata tipologia di bimbi presenti oggi nei nidi, con esigenze nuove e diversificate, per culture

e linguaggi. Perché un personale che lavora appagato e senza stress, è la garanzia per un servizio accurato e bimbi sereni.

Nel documento che la Giunta ha approvato sono previsti anche percorsi di aggiornamento e formazione che devono andare di pari passo con il lavoro di gruppo in costante rapporto con il Coordinamento pedagogico territoriale: apertura alle esigenze del personale, dei bambini e degli utenti **che a gran voce richiedevamo da tempo che venissero recepite da norme di legge**

Il fondo destinato al sistema educativo emiliano-romagnolo 0-3 anni è così suddiviso:

- Bologna: 2 mln 72mila €
- Modena: 1 mln 131 mila €
- Reggio Emilia: 1 mln €
- Parma: 768 mila €
- Piacenza: 304 mila €
- Ferrara: 479 mila €
- Ravenna: 648 mila €
- Forlì-Cesena: 529 mila €
- Rimini: 369 mila €

e sarà ripartito sulla base del numero dei bambini iscritti.

anche perché negli accordi decentrati e nelle concertazioni aziendali sono sempre stati punti spinosi e difficili da far comprendere alla parte datoriale.

Da rilevare anche l'accoglimento dell'annosa richiesta di percorsi di aiuto psicologico al personale che mostri segnali di disagio o di stress da lavoro. Segnali da cogliere in anticipo o sul nascere per preservare la salute psicofisica dei docenti e/o prevenire casi di gestione sbagliata dei bimbi dovuta a sovraccarichi di lavoro o a condizioni lavorative non idonee.

Introdotta anche l'obbligo di preparare nelle cucine interne alle strutture i pasti per i bimbi 3-9 mesi.

Confermata per i servizi la possibilità, già prevista nella precedente direttiva, di modulare il proprio orario sulla settimana e sull'anno in maniera non rigida.

TUTTE INDICAZIONI, QUESTE, CHE GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE CHE GESTISCONO ASILI NIDO DOVRANNO TENERE IN CONTO E REGOLAMENTARE IN OSSERVANZA ALLA DIRETTIVA.